

Lucio il valenzano sogna l'Europa e pensa agli States

IL CAMPIONE "In questa città io mi sento a casa. Grazie al sindaco Barbero, questo secondo titolo lo dedico pure a lui"

■ «Sapete cosa mi emoziona di più? La gente di Valenza che mi ferma per strada, mi chiede autografi, mi fa sentire a casa. Anche negli articoli e nei servizi ormai tutti dicono "il valenzano Randazzo" e questa città, che mi ha adottato, la amo. L'affetto che ha sentito, nei miei confronti, da parte di tutti, quel palasport gremito in ogni posto, l'impegno di tutta l'amministrazione comunale perché questo match così importante potessi disputarlo qui, nella città dell'oro, a poche centinaia di metri da dove ho iniziato a combattere e dove continuo ad allenarmi vale quasi più della cintura che mi sono rimosso otto mesi dopo la prima volta». Anche se vive a Frugarolo e lavora in Alessandria, barista a Chef Express, in stazione, ormai Lucio Randazzo è un patriota di Valenza. «Vorrei dire il mio grazie, soprattutto, a Luca Barbero, il sindaco: sapeva quanto tenevo a questo titolo italiano e giocare in casa conta molto. Ha fatto davvero tanto per me, glielo detto anche venerdì sera, dopo che Langella mi ha issato sulle spalle per farmi vedere a tutto il pubblico». E Barbero, sicuramente, ricambia i ringraziamenti, per-

ché il nuovo campione italiano dei superleggeri è il valenzano Randazzo'.

Pensieri europei

È bastata una ripresa, a Lucio, per capire che Luca Maccaroni era preparato, ma era esattamente come aveva pensato, dunque battibile. «Ha subito cercato il corpo a corpo, come è nelle sue caratteristiche, ma mi sono reso conto che potevo controllarlo e batterlo sfruttando la tecnica e la velocità. In potenza, forse, il mio avversario era leggermente superiore, ma cercando lo scontro a viso aperto l'ho prima controllato e poi sovraddieci riprese, è vero, ma credo che gli arbitri non abbiano avuto alcun dubbio. Si vede anche dai singoli parziali». Chi pensa a Randazzo in vacanza si sbaglia: da lunedì di nuovo in palestra, «adesso solo qualche corsetta, non ho neppure l'affanno. Per un paio di settimane un solo allenamento, perché almeno una volta al giorno voglio essere in palestra. Poi riprenderò il programma normale. Il mio sogno è un titolo europeo, anche se il manger vorrebbe una difesa di quello italiano. Ci ragione-

rò, con il mio staff, soprattutto con il maestro Adriano Gadoni, che è figura fondamentale». Il viaggio negli States? «La proposte c'è ancora: a Pasqua tornerà da New York Matteo Carreram che vive là, ma è tesserato per la Pugilista Valenza: è il mio contatto oltre oceano, sentirò quali prospettive ci sono». E il cammino di Santiago? «Non è un voto per il titolo, avevo deciso di farlo indipendentemente dal risultato. Magari fra qualche mese: prima il ring e il lavoro».

■ Mimma Calligaris

Sulla spalle di Langella - "ha più fisico" - con la cintura



Tecnica e velocità le armi vincenti di Luciano Randazzo contro Maccaroni